



ALLEGATO A alla Dgr n. 64 del 27 gennaio 2016

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.

(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 558 del 04/11/2015

Oggetto: Idroelettriche Riunite S.p.A – Domanda di rinnovo della concessione di derivazione dal fiume Bacchiglione per uso idroelettrico. Centrale di Debba – Comune di localizzazione: Vicenza (VI) – Procedura di V.I.A. (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., D.G.R. n. 575/2013)

PREMESSA

In data 10/12/2014 la società Idroelettriche Riunite S.p.A. (C.F./P.I.: 02793510245) ha presentato domanda di procedura di Valutazione d’Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e di quanto disposto dalla D.G.R.V. n. 575/2013, acquisita con prot. n. 527544 .

Contestualmente alla domanda è stato depositato, presso l’Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo e il relativo studio di impatto ambientale.

Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 10/12/2014, sul quotidiano “*Il Giornale di Vicenza*”, l’annuncio di avvenuto deposito del progetto e del SIA, con il relativo riassunto non tecnico, presso la Regione del Veneto ed il Comune di Vicenza. Il proponente ha, inoltre, provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA in data 12/12/2014 presso la Circoscrizione n. 2 del Comune di Vicenza.

Dal momento che nell’annuncio non era stato indicato il deposito anche presso la Provincia di Vicenza il proponente ha provveduto ad effettuare un’integrazione alla precedente pubblicazione, in data 21/01/2015, sul quotidiano “*Il Giornale di Vicenza*”.

Entro e fuori i termini non sono pervenute pareri ed osservazioni, di cui al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., tese a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell’intervento.

Con nota prot. 556414 del 30/12/2014 gli uffici del Settore VIA hanno inviato alla ditta la nota di avvio del procedimento amministrativo.

Con nota prot. n. 28858 del 22/01/2015 gli uffici del Settore VIA hanno trasmesso la relazione d’incidenza ambientale, alla Sezione Coordinamento Commissioni – (VAS VINCA NUVV) – al fine di acquisire un parere in merito e con protocollo n. 111873 del 16/03/2015, la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) ha trasmesso il proprio parere n. 64/2015.

In data 10/03/2015 è pervenuto il parere favorevole con prescrizioni del Ministero per i Beni e le attività Culturali Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto prot. 0003780 del 09/03/2015, acquisito dagli uffici del Settore VIA con prot. n. 103339 E.410.01.1.

In data 24/03/2015 il gruppo istruttorio della Commissione Regionale V.I.A., incaricato dell’esame del progetto, al fine dell’espletamento della procedura valutativa, ha effettuato un sopralluogo nell’area in cui è previsto l’intervento.

Con nota prot. 136447 del 31/03/2015 il Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione Sezione di Vicenza ha chiesto al Direttore della Sezione Coordinamento Attività Operative Settore VIA di valutare di sospendere l’istruttoria della pratica in attesa di conoscere le conclusioni dello studio idraulico relativo al ripristino della funzionalità delle “alzette”.

Nella seduta del 22/04/2015 la Commissione Regionale V.I.A. ha ritenuto che possa essere solo il proponente a richiedere una sospensione della procedura e pertanto ha deciso di non poter accogliere la richiesta di sospensione avanzata dalla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione-Sezione di Vicenza.

Il Presidente della Commissione nella riunione del 06/05/2015 ha disposto, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

Con nota prot. 196790 del 11/05/2015 la Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione Sezione di Vicenza ha trasmesso il parere dell'Autorità di Bacino (prot. 3782/B.5.11/2-2014, 550/B.5.11/2 del 17/04/2015).

In data 16/10/2015 il proponente ha presentato documentazione integrativa spontanea, acquisita dall'ufficio del Settore VIA con prot. n. 417268 E.410.01.1

2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Trattasi di rinnovo di concessione in scadenza per piccola derivazione d'acqua dal fiume Bacchiglione per uso idroelettrico, in Comune di Vicenza in località Debba, dalla quale prende la denominazione la centrale.

Il Proponente riferisce che persistono le finalità della derivazione; in data 17.10.2006 la Ditta I.R. Idrolettriche Riunite Spa ha inoltrato istanza di rinnovo presso il competente Ufficio Regionale del Genio Civile di Vicenza ai sensi dell'art. 30 del T.U. 11.12.1933 nr. 1775.

In data 07.03.2007 l'Ufficio del Genio Civile di Vicenza ha sospeso l'istruttoria finalizzata al rinnovo della concessione in attesa che venisse esperita la procedura di VIA, secondo quanto previsto dalla normativa regionale in materia che fa capo alla L.R. 10/1999.

I dati della concessione di derivazione in essere come risultano dal disciplinare di concessione n. 396 di Repertorio sottoscritto dalle parti in data 16.03.1983, risultano:

- *Salto lordo m 2,50*
- *Portata massima di concessione m³/sec 20,00*
- *Portata media di concessione m³/sec 16,50*
- *Potenza di concessione kW 404*

Sulla base del rilievo dettagliato delle opere esistenti e topografico delle quote dei punti caratteristici, del rilievo fotografico di tutti i manufatti, nonché di quanto previsto dal presente progetto di ristrutturazione e messa in sicurezza dell'impianto, le caratteristiche della concessione di derivazione oggetto di rinnovo attualmente risultano:

- *Salto lordo m 3,70*
- *Portata massima di concessione m³/sec 20,00*
- *Portata media di concessione m³/sec 15,975*
- *Portata DMV m³/sec 0,525*
- *Potenza di concessione kW 579,485.*

L'attuazione degli interventi legati al rinnovo della concessione sono rappresentati esclusivamente da interventi legati alla necessità di adeguamento alle normative di interesse ambientale attuali o di carattere gestionale, che prevedono in particolare:

- la realizzazione della scala per la risalita della fauna ittica;
- il rilascio del deflusso minimo vitale in corrispondenza dello sbarramento esistente;
- installazione di sistemi di misura delle portate.

La Società I.R. S.p.A., contestualmente alla richiesta di rinnovo della concessione, ai sensi dell'art. 49 del T.U. 1775/1933, richiederà la rettifica dei parametri di concessione rispetto a quelli attualmente in essere.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 64 del 27 gennaio 2016****3. DESCRIZIONE DEL SIA**

Per la redazione dello S.I.A. ed in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

- 3.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO
- 3.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE
- 3.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

3.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Nel SIA sono stati analizzati i seguenti strumenti urbanistici:

- ⤴ Piano territoriale regionale di coordinamento (PTRC) che segnala la presenza di aree di tutela paesaggistica.
- ⤴ Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (PTCP) che evidenzia i seguenti temi: Tavola 1 - "Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale" oltre a specificare il vincolo paesaggistico per una fascia di 150 m attorno alle sponde del corso d'acqua interessato, indica la presenza di un Sito di Importanza Comunitaria (SIC); Tavola 2 - "Carta della fragilità" segnala il livello di pericolosità idraulica pari a P1 che corrisponde a "Pericolosità moderata"; Tavola 3 - "Carta del sistema ambientale" indica la presenza di un corridoio ecologico secondario, oltre a confermare la presenza di un Sito di Importanza Comunitaria (SIC).
- ⤴ Piano di Tutela delle Acque (PTA): per l'impianto in esame, il calcolo del Deflusso Minimo Vitale, prevede un contributo unitario pari a 3,5237 (calcolo valore interpolato).
- ⤴ Piano assetto Idrogeologico (PAI): relativamente al tratto di corso d'acqua interessato dalla derivazione, non evidenzia situazioni di particolare criticità.
- ⤴ Piano gestione bacini idrografici delle Alpi Orientali: Bacino fiumi Brenta e Bacchiglione. Nel bacino dei fiumi Brenta e Bacchiglione il corpo idrico sotterraneo di Legra –Timonchio – Bacchiglione (LTB) viene identificato come "A rischio".
- ⤴ Piano regolatore generale (PRG): dall'esame della cartografia di Piano dei comuni di Vicenza e Longare sopra riportati risulta che l'area interessata dalla centrale di Debba, pur ricadendo all'interno del perimetro comunale di del Comune di Vicenza, non è compreso nella zonizzazione del P.R.G.
- ⤴ Piano di Assetto del Territorio (PAT) e Piano degli Interventi (PI) : Elaborato 1 - "Tutele e vincoli", evidenzia la presenza del vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 per una fascia di 150 m attorno alle sponde del corso d'acqua interessato e quale tutela, individua la presenza di un Sito di Importanza Comunitaria (SIC); Elaborato 3 - "Zonizzazione", non dà alcuna indicazione circa la destinazione urbanistica dell'area interessata dall'impianto in esame, che in casi analoghi viene configurata a tutti gli effetti come una attività produttiva.
- ⤴ Piano energetico Nazionale (PEN): a detta del Proponente il mantenimento in esercizio della centrale idroelettrica di Debba si inserisce pienamente tra gli obiettivi delle norme in materia, in quanto tramite il rinnovo e lo sviluppo di strutture esistenti è possibile confermare il sensibile risparmio garantito fino ad oggi di equivalente energia prodotta da fonte fossile con conseguenti minori emissioni in atmosfera di gas serra e di altri gas inquinanti contribuendo così al raggiungimento degli obiettivi di riduzione di questi ultimi espressa dal Protocollo di Kyoto e dai successivi accordi internazionali. Inoltre consente: diversificazione delle risorse a cui attingere con riduzione della dipendenza da forniture d'importazione; riduzione delle perdite di trasporto, conseguente alla contiguità tra produzione e utilizzo dell'energia; maggiore sicurezza e stabilità della rete di distribuzione elettrica generata dalla distribuzione nel territorio delle stazioni di generazione.

3.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Lo schema dell'impianto esistente, oggetto di esame, risulta così costituito:

- ⤴ Opera di presa con traversa di sbarramento e presa laterale;
- ⤴ Breve canale di carico con scarico di fondo;
- ⤴ Centrale di produzione;
- ⤴ Breve raccordo di scarico.

Descrizione delle opere esistenti

L'impianto idroelettrico di Debba sul fiume Bacchiglione che la Ditta I.R. Idroelettriche Riunite S.p.A., con sede a Longare (VI), intende ristrutturare sulla base del progetto in questione, risale agli anni trenta da precedenti strutture di forza motrice meccanica che risalgono al secondo decennio del novecento e che nell'arco di sessanta anni di validità della concessione non è mai stata oggetto di interventi sostanziali di ristrutturazione.

- ⤴ Opere di presa: costituita da una traversa piana di sbarramento a gradoni degradanti realizzata in calcestruzzo misto a laterizio e sasso. La traversa presenta una luce di 28,00 m circa ed è dotata di alzette mobili e di alzette semifisse con livello di sfioro a quota m 25,28 s.l.m.; le due alzette mobili sono ubicate alle estremità della traversa e presentano una luce di 5,00 m ciascuna, mentre le alzette semifisse sono ubicate al centro per uno sviluppo di 18,00 m circa.
- ⤴ Un breve canale di carico in sponda orografica destra alimenta i due gruppi di generazione esistenti. Il canale realizzato in calcestruzzo misto a mattoni in laterizio, presenta una lunghezza di m 15,00 circa e una larghezza in corrispondenza delle griglia di captazione di m 13,00 circa. La manovra dello scarico di fondo, che presenta una luce di m 3,20 x 3,00, fa capo a tre paratoie in legno affiancate con comando di apertura di tipo manuale.
- ⤴ Centrale di produzione: risulta composta da due corpi di fabbrica affiancati ubicati praticamente in alveo: Il primo corpo di fabbrica disposto in senso trasversale al fiume viene utilizzato come centrale di produzione, il secondo disposto normalmente al primo e prospettante la strada statale, originariamente era utilizzato per locali e attività accessorie e connesse alla centrale (officina, magazzino ecc.). Il primo livello a quota m 25,14 (piano interrato) del fabbricato accessorio funge da canale di carico all'impianto
- ⤴ Canale di scarico: il breve canale di restituzione è costituito da un'appendice di alveo che raccorda i due gomiti di scarico delle turbine al corso principale del fiume Bacchiglione.

I dati della concessione di derivazione **in essere** come risultano dal disciplinare di concessione N. 396 di Repertorio sottoscritto dalle parti in data 16.03.1983, risultano:

- ⤴ Salto lordo m 2,50
- ⤴ Portata massima di concessione m³/sec 20,00
- ⤴ Portata media di concessione m³/sec 16,50
- ⤴ Potenza di concessione kW 404

Descrizione dell'intervento

La società Idroelettriche Riunite S.p.A. in data 17.10.2006 ha inoltrato presso il competente Ufficio del Genio Civile di Vicenza, domanda di rinnovo della concessione allegando un progetto che prevedeva l'ammodernamento e messa in sicurezza delle opere dell'impianto idroelettrico, mediante:

- ⤴ la ristrutturazione delle parti idrauliche e sostituzione gruppi di generazione;
- ⤴ l'automazione delle apparecchiature esistenti atte ad assicurare il mantenimento dei livelli idrici a monte della traversa.

La società Idroelettriche Riunite SpA, considerato le mutate condizioni, intende rinunciare all'intervento di ristrutturazione dell'impianto e limitare l'intervento ai soli interventi di manutenzione ordinaria delle opere al fine di assicurare una corretta funzionalità dell'impianto.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 64 del 27 gennaio 2016**

pag. 5/21

Sulla base delle attuali condizioni delle strutture il funzionamento viene assicurato con interventi giornalieri dal personale della società al fine di consentire all'impianto, un minimo di funzionamento tale da assicurare una certa produttività e nel contempo mantenere, per quanto possibile, regolare il livello d'acqua a monte. Tali interventi non sempre possono garantire il regolare decorso del flusso d'acqua nel fiume sia a monte che a valle della traversa; infatti, il funzionamento irregolare della centrale attualmente crea variazioni del livello d'acqua nel fiume.

L'attuazione degli interventi legati al rinnovo della concessione sono rappresentati da interventi legati alla necessità di adeguamento alle normative di interesse ambientale attuali o di carattere gestionale che prevedono in particolare:

- ▲ la realizzazione della scala per la risalita della fauna ittica;
- ▲ il rilascio del deflusso minimo vitale in corrispondenza dello sbarramento esistente;
- ▲ installazione di sistemi di misura delle portate.

Sulla base del rilievo dettagliato delle opere esistenti e topografico delle quote dei punti caratteristici, del rilievo fotografico di tutti i manufatti, nonché di quanto previsto dal presente progetto di ristrutturazione e messa in sicurezza dell'impianto, le caratteristiche della concessione di derivazione **oggetto di rinnovo** attualmente risultano:

- ▲ Salto lordo m 3,70
- ▲ Portata massima di concessione m³/sec 20,00
- ▲ Portata media di concessione m³/sec 15,975
- ▲ Portata DMV m³/sec 0,525
- ▲ Potenza di concessione kW 579,485

La Società I.R. spa contestualmente alla di richiesta di rinnovo della concessione, ai sensi dell'art. 49 del T.U. 1775/1933, richiederà la rettifica dei parametri di concessione rispetto a quelli attualmente in essere.

Scala di risalita per pesci

Il Proponente ha optato per la realizzazione di una scala di rimonta costituita da una successione degradante di vasche dotate di luci di efflusso e stramazzi con portata minima di circa 120 l/sec.

La scala consentirà di superare un dislivello massimo tra i due livelli di monte e di valle di circa 3,70 m e consiste in una serie di bacini successivi.

Le luci che alimentano la scala di risalita in base alla pendenza determinano una portata d'acqua di circa **125 l/sec**, la profondità media dell'acqua nei bacini sarà di circa 85 cm.

L'alimentazione della scala sarà sempre garantita mediante la regolazione del livello a monte della briglia attraverso una sonda di livello, situata nell'ambito dell'opera di presa che regolerà in maniera automatizzata il livello a quota 25,28 slm.

L'accesso di valle verrà sempre garantito mediante la realizzazione di una corrente di richiamo al piede della scala, realizzata mediante il rilascio di ulteriori **400 l/sec** tramite l'abbassamento calcolato delle alzette situate in sponda sinistra della traversa.

Deflusso minimo vitale**DMV da normativa**

Con la delimitazione del bacino sotteso alle opere di presa in località Debba e dalla quale risulta interessata una superficie di **534 kmq**, per cui per l'impianto in esame il calcolo del Deflusso Minimo Vitale prevede un contributo unitario pari ad un valore interpolato di 3,5237 l/s/kmq:

$$\text{DMV} = 534 \text{ kmq} \times 3,5237 \text{ l/s/kmq} = \mathbf{1882 \text{ l/s}} \text{ (1,882 m}^3\text{/sec)}$$

DMV proposto

La tipologia dell'impianto ad acqua fluente, che sfrutta la portata d'acqua in transito a fronte di un basso salto costituito dalla traversa di sbarramento, la particolare conformazione dell'impianto con lo sbarramento

a breve distanza dalla restituzione della derivazione ed il basso tirante del corso d'acqua con il rigurgito dell'acqua a valle fino al piede della traversa di sbarramento fanno, sì che non si determini un tratto sotteso con riduzione di portata tra i punti di presa e restituzione della derivazione, se non limitatamente all'ingombro della traversa stessa.

Si può ritenere pertanto che l'impianto in argomento si configuri a tutti gli effetti come un "impianto puntuale" che utilizza il salto idraulico di un manufatto esistente con scarico immediatamente a valle dello stesso, senza sottensione alcuna di alveo.

Considerato inoltre che:

- con la realizzazione della scala di risalita per pesci in progetto, alimentata costantemente da una portata di 125 l/s, si verrà a conseguire inoltre anche la continuità idrobiologica nel tratto interessato mediante il superamento dello sbarramento esistente;
- siamo in presenza di un impianto esistente discretamente funzionante, ove l'imposizione del DMV previsto dalla norma regionale pari a 1,882 m³/s, risulterebbe oltremodo penalizzante a fronte di un beneficio ambientale minimo;
- la derivazione in argomento non altera il bilancio idrico ed idrogeologico a scala di bacino, poiché prevede l'integrale restituzione delle acque prelevate;
- per detta tipologia di impianti i Piani di tutela acque delle regioni contermini prevedono delle deroghe al rilascio del DMV a condizione che la continuità idraulica sia assicurata da un'apposita scala di risalita della fauna ittica.

In virtù delle considerazioni esposte si propone comunque il rilascio di una portata minima costante in corrispondenza della traversa esistente pari a **525 l/sec**, corrispondente a circa il 30% del DMV di normativa, di cui 125 l/s tramite la scala per la risalita della fauna ittica e 400 l/s attraverso una luce di efflusso non intercettabile, che consentirà uno sfioro costante in sinistra orografica della traversa che fungerà anche da corrente di richiamo in corrispondenza dell'imbocco della prevista scala di risalita pesci.

Conseguentemente al rilascio del DMV proposto pari a 525 l/s, la produttività dell'impianto risulterà di circa 1.760.000 kWh, con una riduzione di circa il 5% della produzione attuale.

Modalità di rilascio del DMV

Il livello di esercizio nel tratto a monte della traversa di m 25,28 slm viene mantenuto dalle alzette in legno di larice. La luce di efflusso verrà realizzata mediante l'abbassamento delle alzette, poste in sinistra orografica, fino alla quota calcolata di m 25,15, assicurando il rispetto dell'altezza di sfioro calcolata di 13 cm per far defluire costantemente senza ostacolo la portata di 0,400 m³/sec.

Il mantenimento del livello di esercizio avverrà tramite una sonda di rilevamento del livello, che invierà i segnali ad apposito PLC per l'azionamento in chiusura e/o apertura del gruppo di generazione, in base alla portata in transito nel momento.

Strumentazione di misura

La strumentazione prevista per la regolazione e misura delle portate presso la derivazione in argomento, riguarderà:

- la misura delle portate derivate e registrazione dei dati;
- il limitatore della portata massima di concessione;
- il rilascio e misura della portata del DMV prescritto.

Dovendo necessariamente intervenire su dei manufatti esistenti in funzione da parecchi anni, si dovrà fare ricorso in alcuni casi a delle apparecchiature comandate da sistemi elettronici.

Superficie bacino sotteso alla presa	Km ²	534
Salto di concessione	m	3,7
DMV da normativa PTA	mc/s	1882
DMV proposto	mc/s	525
Potenza di concessione	kW	579,485

**ALLEGATO A alla Dgr n. 64 del 27 gennaio 2016**

Portata massima di concessione	mc/sec	20,00
Portata media di concessione	mc/sec	15,975

Analisi alternative

L'impianto è esistente da circa 80 anni e si presenta con la medesima configurazione originaria, a meno degli interventi di miglioria ed aggiornamento tecnologico, messi in atto nel tempo dalla ditta concessionaria.

L'unica alternativa ipotizzabile sia la dismissione dell'impianto.

Tale ipotesi comporterebbe la riduzione a zero dei, pur limitati, impatti generati dall'impianto ma, d'altra parte, contrasterebbe con le previsioni programmatiche Nazionali e Comunitarie in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Inoltre il Proponente afferma che dal punto di vista amministrativo, la chiusura dell'impianto, comporterebbe una minor entrata finanziaria derivante dal pagamento dei canoni di concessione dovuti al Demanio regionale e alla comunità locale (Comune), pari a circa Euro 18.959,00 all'anno indicizzati e per tutta la durata del rinnovo della concessione (20 anni).

Gli obblighi previsti dal Disciplinare di concessione comporterebbero la messa in opera di interventi di dismissione con l'eventuale rimozione delle opere costruite in alveo.

In tal caso, verrebbe altresì meno la formazione di presidio fisso e sicuro sul fiume Bacchiglione ove sono ubicate le opere idrauliche afferenti all'impianto in esame, garantita dalla costante manutenzione e vigilanza delle opere in alveo e delle vie di accesso, assicurata dal personale tecnico della Ditta Concessionaria e dalle Imprese dalla stessa incaricate.

Effetti accumulativi

Nel documento integrativo datato 14 ottobre 2015 il Proponente fornisce un'analisi degli effetti cumulativi e riferisce che i livelli di inquinamento dei macrodescrittori non evidenziano cambiamenti tra monte e valle confermando una situazione di alterazione. Tale condizione è determinata dagli apporti del depuratore della città di Vicenza che scarica circa 5 Km a monte della traversa di Debba. Il corrispondente livello dello Stato Ecologico è comunque in 3 classe di qualità poiché viene considerato l'indice peggiore tra IBE e LIM portando entrambe le stazioni in 3 classe.

La ditta riferisce che l'impatto pertanto della derivazione di Debba in termini ambientali non si evidenzia in quanto viene mantenuto lo Stato Ecologico Ambientale a monte e a valle della derivazione.

I valori dello Stato Ecologico Ambientale rilevati non rispettano gli obiettivi di qualità del Piano di bacino idrografico che in questo tratto di corpo idrico prevede il raggiungimento come minimo della condizione di Buono entro il 2015 per la qualità chimica e buono al 2021 per la qualità ecologica.

Il Proponente comunque precisa che nello studio è stato utilizzato l'Indice Biotico Esteso (IBE) e il Livello Inquinamento da Macrodescrittori (LIM) e non i più recenti EQB indicati dalla normativa poiché le analisi erano state eseguite in periodo antecedente all'entrata in vigore della vigente normativa.

La ditta sottolinea che in fase di monitoraggio, da concordare con ARPAV a livello di bacino idrografico, dovranno essere utilizzati i più recenti indicatori di qualità biologica delle acque (EQB).

3.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Il Proponente ha analizzato le seguenti componenti ambientali:

- ⤴ Atmosfera: Clima e Qualità dell'aria
- ⤴ Ambiente idrico: Acque superficiali e sotterranee
- ⤴ Litosfera: Suolo e sottosuolo
- ⤴ Componente Biotica: Biosfera: Flora e vegetazione, Fauna, Ecosistemi terrestri
- ⤴ Componente fisica: Agenti fisici
- ⤴ Componente Estetico-culturale: Paesaggio e beni culturali

- ✧ Componente Socio-economica: Salute e benessere

Atmosfera

L'esercizio della derivazione idraulica della centrale idroelettrica oggetto di studio, non comporterà effetti diretti sull'atmosfera, ma consentirà un minore consumo di energia da fonte convenzionale (derivati del petrolio, carbone, gas, ecc), il cui processo di produzione genera invece emissioni in atmosfera responsabili sia di fenomeni d'inquinamento che di alterazione climatica.

Acque superficiali

- ✧ Indagine sulla qualità biologica delle acque (I.B.E.) e indagine sui livelli trofico funzionali della comunità macrobentonica: i campionamenti della fauna macrobentonica hanno evidenziato una comunità simile nei due ambienti esaminati ma con la presenza di taxa più sensibili all'inquinamento nel tratto a valle della traversa poiché non si rilevano effetti di perturbazione significativi, le differenze tra le due stazioni, con classi di qualità migliore a valle rispetto a monte, sono da imputare alla morfologia del substrato più che ad una modificazione della qualità delle acque.
- ✧ Indagine sulla qualità chimico-fisica e microbiologica delle acque e stato ecologico : I livelli di inquinamento dei macrodescrittori non evidenziano cambiamenti tra monte e valle confermando una situazione di alterazione . Tale condizione è determinata dagli apporti del depreatore della città di Vicenza che scarica circa 5 Km a monte della traversa. Il corrispondente livello dello Stato Ecologico è comunque in 3 classe di qualità poiché viene considerato l'indice peggiore tra IBE e LIM portando entrambe le stazioni in 3 classe.

Acque sotterranee

Il quadro qualitativo che emerge nel rapporto di monitoraggio di ARPAV rivela lo stato buono della falda superficiale presso la stazione di controllo vicina.

Suolo e sottosuolo

La ditta ha presentato una raccolta di dati e descrizioni della componente sotto il profilo geologico – stratigrafico, geotecnico, geomorfologico, pedologico, sismico.

La centrale di Debba si colloca nel settore intermedio tra la pianura veneta e le dorsali collinari dei Berici, che si innalzano in destra idrografica a circa 50 m dall'impianto. Presso la centrale, il piano campagna presenta quote risultano mediamente poste a 28 m s.l.m.

E' evidente che l'elemento morfologico di maggior importanza è rappresentato dal F. Bacchiglione, che in questo tratto di pianura scorre con ripetuti e stretti meandri, tipico delle zone a debole pendenza .

La centrale idroelettrica insiste sul sistema del tipo BR4, ossia suoli della pianura alluvionale indifferenziata, formati da limi, da molto a estremamente calcarei.

Il Comune di Vicenza risulta inserito nella Zona 3 della classificazione delle zone sismiche, caratterizzata da valori di accelerazione orizzontale massima per i suoli di categoria A compresi tra 0.125 e 0.150 g.

Vegetazione e flora

L'area interessata dall'impianto di Debba, che è inserita in un contesto urbano, si caratterizza per una vegetazione esclusivamente idrofita e ripariale propria degli specchi di acqua corrente e la vegetazione antropica derivante storicamente dalle opere e dalle infrastrutture che sono state negli anni costruite attorno al letto del fiume Bacchiglione.

Il corso dei fiumi è generalmente un'area sottoposta a notevoli pressioni antropiche, che hanno portato alla rarefazione se non alla scomparsa di numerose tipologie di tali ambienti.

La vegetazione meno interessata dalle piene del Fiume Bacchiglione è costituita da salici arbustivi elastici e di bassa statura capaci di sopportare anche lunghi periodi di immersione.

Fauna

**ALLEGATO A alla Dgr n. 64 del 27 gennaio 2016**

pag. 9/21

Il territorio in esame è caratterizzato da ampi spazi agricoli con pochi elementi di diversificazione tra i quali rientra il corso del Bacchiglione.

Un elemento fondamentale per arricchire il popolamento faunistico della zona, costituito per lo più dalle specie tipiche degli ambienti agresti, è rappresentato dal SIC dei Colli Berici. Quest'area infatti include un mosaico di aree boscate, aree umide, specchi d'acqua e aree semi-naturali che possono rappresentare un habitat idoneo per molte specie animali, che vanno poi a frequentare anche le porzioni circostanti di territorio.

Fauna ittica

Dall'indagine effettuata è risultato che il popolamento ittico nel Fiume Bacchiglione è composto prevalentemente da ciprinidi che costituiscono la componente principale del popolamento. Le caratteristiche ambientali a monte e a valle della derivazione permettono uno sviluppo ottimale del popolamento ittico come indicato dal buon numero di specie rilevato e dall'articolazione e complessità di alcune di esse.

In tutta l'area vengono periodicamente effettuate immissioni di luccetti da parte delle locali associazioni di pescatori, nell'ambito dei progetti di gestione della Amministrazione provinciale di Vicenza.

Avifauna

L'area in esame presenta un popolamento avifaunistico abbastanza ricco grazie prevalentemente alla vicinanza con i Colli Berici che sono caratterizzati da una biodiversità maggiore rispetto alle aree coltivate circostanti.

Il martin pescatore, l'averla piccola e la bigia padovana risultano inclusi nel formulario standard del sito IT3220040.

Mammalofauna

La mammalofauna presente nell'area in studio risulta essere prevalentemente quella caratteristica degli ambienti agresti. L'elenco inoltre viene arricchito da tutta una serie di specie che frequentano tipicamente gli ambienti forestali e collinari dei vicini Colli Berici, la cui presenza nell'area di studio risulta però per lo più occasionale.

Tra gli insettivori, le specie presenti secondo quanto riportato dagli atlanti faunistici sono generalmente frequenti nel territorio regionale; alcune, come il toporagno comune (*Sorex araneus*), sono però più caratteristiche dell'area dei Colli Berici che della pianura coltivata.

Il gruppo dei Chiroteri si presenta ricco e diversificato.

Tra i carnivori, nel territorio in esame, è possibile la presenza della volpe (*Vulpes vulpes*) e di diversi mustelidi, che prediligono però ambienti diversificati con superfici boschive.

Nell'area possono infine essere rinvenuti anche la lepre europea (*Lepus europaeus*) e il capriolo (*Capreolus capreolus*), quest'ultimo probabilmente presente però nell'area dei Colli Berici.

Agenti fisici**Rumore**

Sono stati individuati nr. 3 ricettori sensibili presenti nell'area interessata.

Sono previsti degli interventi mirati alla riqualificazione acustica della centrale, mediante la sostituzione dei serramenti esistenti con serramenti moderni dotati di alto potere fono-isolante e l'installazione di un impianto di ventilazione interna con canali dotati di sistemi silenziatori adeguatamente progettati; interventi che porteranno ad un miglioramento dell'impatto acustico della centrale stessa, con probabile rispetto dei limiti normativi.

Campi elettromagnetici

Su incarico della ditta I.R. s.p.a. sono stati effettuati da un tecnico specializzato una campagna di misure per valutare l'impatto ambientale dei campi elettromagnetici prodotti dalle sorgenti (alternatore, trasformatore,

linea elettrica di consegna) presenti nella centrale idroelettrica di Debba. La valutazione è stata effettuata in corrispondenza degli spazi occupati da persone e comunità ai sensi delle attuali normative in materia.

Dall'indagine effettuata risulta che il valore del campo magnetico prodotto dall'elettrodotto interrato di consegna e cioè nel punto in cui la centrale impatta sulla popolazione, anche nell'ipotesi più cautelativa, è sempre al di sotto dei limiti stabiliti dal DPCM 08/07/2003, che disciplina, a livello nazionale, l'esposizione della popolazione ai campi elettrici e magnetici a bassa frequenza.

Anche per i lavoratori e per gli eventuali visitatori della centrale i campi elettromagnetici non rappresentano un rischio significativo per effetti a breve termine.

Paesaggio

L'area in cui ricade l'impianto idroelettrico oggetto di studio è caratterizzato da un contesto prevalentemente urbano/agrario.

Aspetti socio - economici

La produzione media annua dell'impianto idroelettrico esistente è di circa 1.823.000 di kWh/anno.

Per il quadro economico nazionale si consideri che tale produzione equivale a circa 340 TEP (tonnellate petrolio equivalente).

L'attività della centrale inoltre porta dei benefici per la comunità derivanti dal pagamento dei canoni di concessione al Demanio e al Comune, calcolati in circa Euro 28.160,00 all'anno indicizzati e per tutta la durata del rinnovo della concessione (20 anni).

Azioni di mitigazione

Acque superficiali

1. Per limitare l'impatto sulla qualità delle acque superficiali il Proponente riferisce che saranno adottati tutti i necessari provvedimenti mitigativi a livello di centrale macchine per evitare lo sversamento di oli idraulici.

2. E' previsto il rilascio del DMV (proposto) da una apposita apertura posizionata sul lato destro della traversa e dal PAP.

La tipologia dell'impianto ad acqua fluente, che sfrutta la portata d'acqua in transito a fronte di un basso salto costituito dalla traversa di sbarramento, la particolare conformazione dell'impianto con lo sbarramento a breve distanza dalla restituzione della derivazione ed il basso tirante del corso d'acqua con il rigurgito dell'acqua a valle fino al piede della traversa di sbarramento fanno, si che non si determini un tratto sotteso con riduzione di portata tra i punti di presa e restituzione della derivazione, se non limitatamente all'ingombro della traversa stessa.

Il Proponente inoltre considera che:

- ⤴ la derivazione in argomento non altera il bilancio idrico ed idrogeologico a scala di bacino, poiché prevede l'integrale restituzione delle acque prelevate;
- ⤴ per detta tipologia di impianti i Piani di tutela acque delle regioni contermini prevedono delle deroghe al rilascio del DMV a condizione che la continuità idraulica sia assicurata da un'apposita scala di risalita della fauna ittica;
- ⤴ viene proposto comunque il rilascio di una portata minima costante in corrispondenza della traversa esistente pari a **525 l/sec**, corrispondente a circa il 30% del DMV di normativa, di cui 125 l/sec tramite la scala per la risalita della fauna ittica e 400 l/sec attraverso una luce di efflusso non intercettabile, che consentirà uno sfioro costante in sinistra orografica della traversa che fungerà anche da corrente di richiamo in corrispondenza dell'imbocco della prevista scala di risalita pesci.

In termini di prevenzione di possibili impatti non individuati in questa sede dovrà essere condotto un monitoraggio di controllo sulla qualità delle acque (metodo IBE o ICMi Star). Le indagini dovranno essere eseguite in due stazioni sul fiume Bacchiglione, una a monte e una a valle della presa di derivazione. Tali rilievi dovranno essere ripetuti con cadenza da concordare ed i risultati dovranno essere periodicamente consegnati alle competenti autorità territoriali.

Fauna ittica

La ditta riferisce che verrà predisposto un Passaggio artificiale per pesci in sponda sinistra dell'alveo per facilitare il trasferimento del pesce da valle a monte e viceversa. Il passaggio artificiale sarà del tipo a "bacini



ALLEGATO A alla Dgr n. 64 del 27 gennaio 2016

successivi” ed avrà caratteristiche funzionali tali da permettere il passaggio di ciprinidi reofili e anguille, specie presenti nel tratto oggetto di indagine.

In termini di prevenzione di possibili impatti non individuati in questa sede dovrà essere condotto un monitoraggio di controllo sulla fauna ittica. Le indagini dovranno essere eseguite sul F. Bacchiglione a monte e a valle della traversa. Tali rilievi dovranno essere ripetuti con cadenza da concordare ed i risultati dovranno essere periodicamente consegnati alle competenti autorità territoriali.

Matrice di sintesi

Componenti ambientali	Stato di progetto	Stato di progetto con mitigazioni
Atmosfera	+0,94	+0,94
Acque superficiali	-1,031	-0,937
Acque sotterranee	-0,22	-0,22
Vegetazione	-0,112	-0,112
Ittiofauna	-1,50	+0,125
Fauna superiore	-0,025	-0,025
Suolo e sottosuolo	-0,05	-0,03
Agenti fisici	-0,062	-0,062
Paesaggio	+0,033	+0,033
Aspetti socio-economici	+0,172	+0,172

IMPATTO AMBIENTALE (IA)	Giudizio
$IA > + 12$	Estremamente Favorevole
$+ 6 < IA \leq + 12$	Favorevole
$+ 1 < IA \leq + 6$	Mediamente Favorevole
$0 < IA \leq + 1$	Da indifferente a lievemente favorevole
$0 < IA \leq - 1$	Trascurabile
$- 1 < IA \leq - 6$	Basso
$- 6 < IA \leq - 12$	Medio
$IA \leq - 12$	Elevato

In merito al **Vincolo su beni paesaggistici** il Proponente ha quindi presentato relazione paesaggistica ai sensi dell'art.146 comma 3 Dlgs n.42 del 22.01.2004 redatta ai sensi del DCPM 12.12.2005.

Quadro economico di spesa datato 15.10.2014

A - COSTO DEI LAVORI	
Importo dei lavori	132.366,00

Oneri per la sicurezza	5.000,00
Totale A	137.366,00
B – SOMME A DISPOSIZIONE	
Spese tecniche relative alla redazione del progetto e dello studio di impatto ambientale	40.000,00
Spese relative alla direzione dei lavori	10.000,00
Spese relative ad attività di consulenza e di supporto	3.000,00
Spese per pubblicità	5.000,00
Totale B	58.000,00
IVA (A+B) * 22%	42.980,52
TOTALE (A + B + IVA)	238.346,52

Piano di dismissione

Nell'ipotesi di dismissione dell'impianto a fine attività, si prevedono di attuare le seguenti attività, elencate anche in ordine cronologico:

1. Il mantenimento dell'esistente traversa di sbarramento sul Fiume Bacchiglione, che potrà continuare a svolgere l'importante funzione di regimazione idraulica lungo l'asta fluviale mantenendo allo stesso tempo il livello idraulico a monte. Se l'Autorità competente lo riterrà opportuno per la sicurezza idraulica del sito si potranno abbassare le alzette esistenti fino alla quota di sfioro ritenuta di sicurezza.
2. Il mantenimento del breve canale di carico con la completa rimozione dei parapetti metallici, favorendo in tal modo lo sfioro delle portate in transito anche sul muro lato fiume;
3. La rimozione dei due gruppi di generazione esistenti costituiti da turbine Kaplan ad asse verticale con generatori sincroni coassiali, delle valvole di macchina e delle centraline oleodinamiche, con riciclaggio del materiale di risulta.
4. La rimozione dei quadri elettrici, dei trasformatori, dei cablaggi elettrici e della linea di connessione alla rete elettrica locale, con riciclaggio del materiale di risulta.
5. La rimozione dell'impianto elettrico interno ed esterno, della gru a ponte e di tutti i manufatti in ferro (scale, parapetti, griglie e varie) con riciclaggio del materiale di risulta.
6. La rimozione delle paratoie di intercettazione e delle griglie fermaerbe, con riciclaggio del materiale di risulta.
7. Il mantenimento della scala di risalita per i pesci, che verrà realizzata con il rinnovo della concessione di derivazione.
8. Il mantenimento con riutilizzo del fabbricato di produzione e del fabbricato adiacente ad altro uso compatibile con il contesto e le destinazioni urbanistiche circostanti. Come si può constatare dalle foto di rilievo, il fabbricato viene mantenuto in buone condizioni nonostante il suo decennale utilizzo.
9. La messa in sicurezza idraulica del fabbricato con la chiusura mediante muratura in C.A. dei tre fori ad arco a livello fiume del corpo di fabbrica lato strada e dei fori risultanti dalla rimozione delle quattro paratoie, nonché sistemazione finale di tutta l'area interessata dai lavori di dismissione.

Il quadro economico di spesa per i lavori di dismissione con ripristino e reinserimento ambientale potrà essere il seguente:

- ⤴ Costo stimato dei lavori di dismissione: € 50.000,00
- ⤴ Spese tecniche ed accessorie pari al 10% su € 50.000,00 = € 5.000,00
- ⤴ Sommano € 55.000,00
- ⤴ I.V.A. al 22% su € 55.000,00 = € 12.100,00
- ⤴ **IMPORTO COMPLESSIVO € 67.100,00**

**ALLEGATO A alla Dgr n. 64 del 27 gennaio 2016****3.3.1 CONCLUSIONI SULLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

Le conclusioni dello studio di impatto ambientale, relativo al rinnovo della concessione di derivazione dal fiume Bacchiglione, “Centrale Debba” possono essere riassunte nei seguenti punti:

- ▲ non sono individuate alternative progettuali all’intervento in questione;
- ▲ il progetto risponde ai requisiti della normativa di settore;
- ▲ non sono individuati vincoli territoriali o elementi di fragilità ambientale che possono precludere la realizzazione del progetto;
- ▲ non sono stati individuati sostanziali impatti che precludano il rinnovo della concessione;
- ▲ in merito allo studio della sicurezza idraulica in corso riguardante il fiume Bacchiglione, messo in atto dopo gli avvenimenti legati all’alluvione del 2010, e citato nella richiesta sospensiva del Dipartimento Difesa Suolo e Foreste Sezione bacino idrografico Brenta-Bacchiglione – Sezione di Vicenza, si precisa che l’argomento è oggetto di prescrizioni nel presente parere.

Gli elementi citati portano a concludere che il progetto è da ritenersi compatibile dal punto di vista ambientale.

4. SITI IMPORTANZA COMUNITARIA - VALUTAZIONE D’INCIDENZA

La zona interessata della Centrale di Debba, oggetto di Rinnovo di Concessione, ricade all’interno del sito Rete Natura 2000 IT3220040 “Bosco di Dueville e risorgive limitrofe”.

Si evidenzia che il rinnovo della concessione, per l’esercizio dell’attività dell’impianto idroelettrico, non prevede interventi strutturali se non la realizzazione di una scala di risalita per pesci.

Nella relazione si conclude e si dichiara che: “Con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.”

Il Dipartimento del Territorio- Sezione Coordinamento Commissione (VAS-VINCA-NUVV) Settore Pianificazione Ambientale ha inoltrato agli uffici UC-VIA, in data 16 marzo 2015 prot. n. 111873, la Relazione Istruttoria Tecnica 64/2015 in cui viene proposto parere favorevole con prescrizioni, che fanno parte integrante del presente parere.

5. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME**Parere Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo**

In data 10 marzo 2015 prot. n. 103339 è stato comunicato agli uffici UC-VIA il parere favorevole con prescrizioni:

- Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza, nota prot. 4645 del 27 febbraio 2015:
- 1. *“le opere di progetto dovranno inserirsi coerentemente all’interno dell’ambito tutelato, ricorrendo a materiali, tecniche e cromie che possano assicurare un’omogenea ed organica visione d’insieme delle nuove opere rispetto al preesistente impianto idraulico. La scala di risalita della fauna ittica dovrà essere in andamento quanto più regolare possibile e risultare ben mimetizzata all’interno dell’argine interessato dalla sua realizzazione, in modo da non essere percepita come un’alterazione morfologica di tipo antropico;*
- 2. *il trattamento superficiale dell’argine dovrà consentire la crescita della vegetazione ripariale, tipica della zona, prevedendo nel corso del tempo, laddove necessario, eventuali interventi correttivi atti a garantire il naturale sviluppo della vegetazione stessa;*
- 3. *durante tutte le fasi dei lavori dovranno essere adottate le più opportune misure provvisorie di mitigazione al fine di ridurre al minimo gli impatti negativi sul paesaggio delle installazioni di cantiere;*
- Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, nota prot. 2289 del 19 febbraio 2015:
- 1. *[...] lavori di movimentazione del terreno per la realizzazione della scala di risalita dei pesci devono essere effettuati con l’assistenza di operatori archeologi professionisti, esterni a questa amministrazione, con oneri non a carico di questa Soprintendenza, alla quale spetta comunque la direzione scientifica dell’intervento;*

2. eventuali ritrovamenti di reperti di interesse storico-archeologico potranno condizionare la realizzabilità delle opere di progetto e potranno dar luogo ad ulteriori provvedimenti di tutela da parte di questo Ufficio;
3. questa Soprintendenza rimane in attesa del nominativo della ditta incaricata dell'assistenza archeologica con la quale concordare modalità e tempistiche dell'intervento prescritto;
4. in ogni caso, si richiama al rispetto di quanto disposto in materia di rinvenimenti archeologici dell'art. 90 del Dlgs 42/2004.

Parere Autorità di Bacino

Con nota prot. 196790 del 11/05/2015 il Dipartimento della Difesa Suolo e Foreste Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione – Sezione di Vicenza ha inoltrato agli uffici UC-VIA il parere dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, del 17 aprile 2015 in cui l'ente esprime parere favorevole con prescrizioni:

“- si evidenzia altresì l'opportunità che il disciplinare tecnico a corredo dell'atto di concessione stabilisca le modalità di installazione e le relative operazioni di taratura degli strumenti di misura delle portate derivate e rilasciate in corrispondenza della traversa e della scala di risalita della fauna ittica;

- si fa peraltro presente che. Ai fini dell'individuazione delle aree non idonee di cui al decreto 10 settembre 2010 del Ministero dello Sviluppo economico, l'impianto in argomento interessa l'area fluviale del fiume Bacchiglione, come perimetrata dal Piano per l'assetto idrogeologico e che per esse valgono le corrispondenti norme di attuazione, in particolare l'art. 8 comma 4.”

Parere VINCA

In data 16 marzo 2015 prot. n. 111873 il Dipartimento del Territorio- Sezione Coordinamento Commissione (VAS-VINCA-NUVV) Settore Pianificazione Ambientale ha inoltrato agli uffici UC-VIA la Relazione Istruttoria Tecnica 64/2015 in cui viene proposto parere favorevole con prescrizioni:

1. di vietare lo svolgimento o l'attuazione di attività diverse da quelle riportate nello studio esaminato e caratterizzate rispetto ai fattori di perturbazione di cui all'allegato B alla DGR n. 2299/2014;
2. di attuare idonee misure in materia di limitazione della torbidità e in grado di garantire livelli di qualità del corpo idrico soddisfacenti (in riferimento alla variabilità del momento) per l'intera durata dei lavori che richiedono la realizzazione di opere in alveo;
3. di effettuare, nel caso in cui si provvedesse alla conterminazione delle aree operative in alveo, alla preliminare campagna di recupero della fauna ittica (anche mediante elettropesca) e delle eventuali ulteriori specie dulciacquicole di interesse comunitario, da rilasciarsi nei tratti del corpo idrico interessato e di comunicare gli esiti della campagna di recupero della fauna ittica all'autorità regionale per la valutazione di incidenza organizzando le informazioni secondo le disposizioni riportate nella DGR n. 1066/07 e, in aggiunta, rispetto a: numero di esemplari, stato biologico, luogo di cattura, luogo di rilascio, data di cattura e data di rilascio;
4. di delimitare l'area esterna all'alveo interessata dagli interventi in argomento con le barriere per l'erpetofauna e con le barriere fonoassorbenti ovvero, nel caso in cui ciò non fosse possibile, di attuare altre misure precauzionali atte a ridurre il disturbo nei confronti delle specie di interesse conservazionistico ivi presenti ed in particolare durante il relativo periodo riproduttivo e di effettuare i lavori in alveo al di fuori del periodo riproduttivo delle specie ittiche ritenute vulnerabili;
5. di provvedere alla ricomposizione ambientale della sponda interessata dai cantieri anche mediante la messa a dimora di specie legnose, nel rispetto dei criteri di sicurezza idraulica previsti, e in coerenza con la locale serie vegetazionale (vietando l'impiego di entità alloctone);
6. di garantire il rilascio della portata minima da effettuarsi con strutture regolabili o secondo modalità modulabili e in funzione delle portate fluenti, al fine di provvedere l'eventuale adeguamento anche a valori superiori e in coerenza con gli esiti e le verifiche del monitoraggio di cui al punto 8;
7. di adeguare le attività di monitoraggio di cui allo studio di impatto ambientale anche alla verifica della variazione del grado di conservazione di tutte le componenti ritenute vulnerabili (oltreché ai fattori di perturbazione) considerando altresì le unità ambientali omogenee per ciascun habitat e

**ALLEGATO A alla Dgr n. 64 del 27 gennaio 2016**

- specie (opportunamente individuate) entro cui provvedere alla stima dei parametri corrispondenti alla condizione non soggetta alle interferenze – c.d. “bianco”;*
8. *di attuare il monitoraggio sotto la responsabilità di un soggetto o ente terzo rispetto a quello coinvolto direttamente o indirettamente nell'attuazione degli interventi e rispetto all'estensore dello studio per la valutazione di incidenza, sulla base di un programma di monitoraggio redatto secondo le specifiche indicate al par. 2.1.3 dell'allegato A alla DGR n. 2299/2014 e da sottoporre all'esame dell'autorità regionale competente per la valutazione di incidenza per un parere obbligatorio e vincolante entro 90 giorni dal provvedimento di autorizzazione e comunque prima che gli interventi in argomento possano manifestare i loro effetti;*
 9. *di affiancare alla Direzione Lavori personale qualificato con esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale al fine di verificare la corretta attuazione degli interventi e, ove necessario, individuando ed applicando opportuni dispositivi a tutela dei valori presenti nel sito SIC IT 3220040 “Bosco di Dueville e risorgive limitrofe”, predisponendo idoneo rapporto da trasmettere, entro 30 giorni dalla conclusione di ciascuna fase operativa di cui al cronoprogramma, all'autorità regionale per la valutazione di incidenza per le opportune valutazioni del caso;*
 10. *di comunicare all'autorità regionale per la valutazione d'incidenza la data di avvio e di conclusione degli interventi in argomento (e gli eventuali periodi di sospensione);*
 11. *di comunicare qualsiasi variazione rispetto a quanto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, all'autorità regionale competente per la valutazione di incidenza per le opportune valutazioni del caso;*
 12. *di comunicare tempestivamente alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi ed ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato.*

Parere Dipartimento della Difesa Suolo e Foreste - Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione – Sezione di Vicenza

In data 31 marzo 2015 il Dipartimento Difesa Suolo e Foreste Sezione - Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione – Sezione di Vicenza ha inoltrato agli Uffici UC-VIA la “*Richiesta sospensoria istruttoria pratica*” in cui si fa presente che “*la scrivente Struttura [...] sta studiando la fattibilità di alcuni interventi da attuare lungo l'asta del Bacchiglione, [...] dopo l'alluvione di Ognissanti 2010, finalizzate a migliorare il livello di messa in sicurezza idraulica del Bacchiglione. Gli interventi in fase di studio, ritenuti prioritari, riguardano il ripristino della funzionalità delle “alzette”, in corrispondenza della traversa [...]. Pertanto si chiede [...] una sospensione dell'istruttoria della pratica, in attesa di conoscere le conclusioni dello studio idraulico*”.

Parere Provincia di Vicenza

In data 30 marzo 2015 la Provincia di Vicenza – Ufficio Risorse Idriche ha emesso il parere relativo al rinnovo in oggetto, comunicato agli uffici UC-VIA con prot. n. 137080 del 31/03/2015: il DMV previsto da PTA sarebbe di 1882 l/sec, la ditta ha proposto un DMV di 525 l/sec. La Provincia ritiene che: “*Tale proposta è ritenuta dallo scrivente Ufficio come accettabile in virtù del fatto che l'impianto in argomento si configura a tutti gli effetti come un “impianto puntuale” che utilizza il salto idraulico di un manufatto esistente con scarico immediatamente a valle dello stesso senza sottensione alcuna di alveo. Poiché il DMV in definitiva si preoccupa del danno prodotto dalla riduzione della portata sull'ambiente fluviale è chiaro che se, come in questo caso, l'entità della parte bagnata sottratta all'alveo è inesistente anche il concetto di DMV può essere rivisto secondo quanto proposto dalla ditta ovvero come flusso che alimenta la scala di risalita pesci. Prescrizioni: La verifica della congruità del DMV proposto dalla ditta Idroelettriche Riunite dovrà essere valutata attraverso un sistema di monitoraggio ambientale da concordare con ARPAV. Si ricorda alla Ditta che la scala di risalita pesci necessita di un parere specifico da parte dell'Ufficio Pesca della Provincia di Vicenza.*”

6. VALUTAZIONI CONCLUSIVE

VISTA la normativa vigente in materia, sia statale che regionale, ed in particolare:

- ♣ il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- ♣ la L.R. 10/1999 in materia di V.I.A.;
- ♣ la D.G.R. n. 2299/2014;
- ♣ la D.G.R. n. 575/2013;

ESAMINATA la documentazione depositata e le integrazioni presentate;

VISTO il Quadro economico di spesa, il Piano di dismissione, la Relazione paesaggistica ai sensi dell'art 146 del Dlgs 42/2004, il documento integrativo sugli effetti cumulativi e la nota del Proponente di ottobre 2015,

VISTA la nota del Proponente datata 15 ottobre 2015 in cui dichiara che:

“A seguito di tale nota [rif.: nota di prot. 136447 del 31/03/2015 pervenuta dal Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste - Genio Civile di Vicenza, avente ad oggetto la richiesta di sospensione istruttoria della pratica in argomento], in data 15/09/2015 si è tenuto un incontro presso la sede del Genio Civile di Vicenza al quale sono convenuti i responsabili della Ditta proponente, del Genio Civile e alla presenza del referente della Commissione V.I.A.

In tale incontro si sono esplicate e chiarite le ragioni delle rispettiva parti, al termine delle quali la ditta Proponente si è dichiarata disponibile ad accettare le risultanze delle valutazioni in merito, in quanto eventuali interventi di automazione delle “alzette” essendo funzionali limitatamente ai brevi periodi in cui si verificano gli eventi di piena (2/3 giorni), che si riscontrano statisticamente 2/3 volte all’anno, non dovrebbero arrecare danno alla produttività dell’impianto e quindi senza richieste di indennizzi conseguenti da parte della ditta concessionaria.

Con la presente pertanto si conferma disponibilità espressa durante l’incontro citato, nell’intento di superare la richiesta di sospensione e confidando nella ripresa e conclusione in senso favorevole del procedimento di V.I.A. in corso”.

VISTO il parere sospensivo del Dipartimento Difesa Suolo e Foreste del 31 marzo 2015, a seguito dei colloqui intercorsi tra il referente del gruppo istruttorio e la direzione del Dipartimento in settembre 2015 e la nota del Proponente del 15 ottobre 2015 citata sopra, si stabilisce che non esistano motivi ostativi all'esito positivo della compatibilità ambientale dell'intervento, tuttavia dovrà essere garantita la possibilità di adeguare la funzionalità delle alzatine secondo le indicazioni del Dipartimento a seguito della conclusione degli studi sulla sicurezza idraulica il tema è oggetto di prescrizione nel presente parere,

CONSIDERATO che il DMV garantito da normativa dovrebbe essere di 1882 l/sec, il DMV proposto dalla ditta risulta inferiore cioè di 525 l/sec, si ritiene comunque che il DMV proposto possa essere sufficiente a garantire la preservazione delle caratteristiche fisiche del corpo idrico, delle acque e la salvaguardia delle biocenosi acquatiche. In altre parole la tipologia dell’impianto ad acqua fluente, che sfrutta la portata d’acqua in transito a fronte di un basso salto costituito dalla traversa di sbarramento, la particolare conformazione dell’impianto con lo sbarramento a breve distanza dalla restituzione della derivazione ed il basso tirante del corso d’acqua con il rigurgito dell’acqua a valle fino al piede della traversa di sbarramento, fanno sì che non si determini un tratto sotteso con riduzione di portata tra i punti di presa e restituzione della derivazione, se non limitatamente all’ingombro della traversa stessa. L’impianto è da considerarsi come un intervento puntuale che utilizza il salto idraulico del manufatto esistente con scarico immediatamente a valle dello stesso senza sottensione in alveo, non esiste quindi entità di parte bagnata sottratta all'alveo, il DMV può essere rivisto come flusso che alimenta la scala di risalita pesci. La posizione favorevole all'approvazione del DMV di 525 l/sec è condivisa anche dalla Provincia Ufficio Risorse Idriche,

CONSIDERATO che :

- ♣ l’impianto è esistente da 80 anni e si presenta con la medesima configurazione originaria, a meno degli interventi di miglioria ed aggiornamento tecnologico, messi in atto nel tempo dalla ditta concessionaria;



ALLEGATO A alla Dgr n. 64 del 27 gennaio 2016

- ⤴ Constatato che gli interventi di ammodernamento e messa in sicurezza dell'impianto sono stati accantonati per le motivazioni precedentemente espresse e che sono previsti nel tempo interventi di sola ordinaria manutenzione, non si è in grado di identificare ipotesi alternative di progetto, il Proponente afferma non è in grado di identificare ipotesi alternative di progetto.
- ⤴ Il Proponente afferma inoltre che l'unica alternativa ipotizzabile sia la dismissione dell'impianto;
- ⤴ Tale ipotesi comporterebbe la riduzione a zero dei, pur limitati, impatti generati dall'impianto ma, d'altra parte, contrasterebbe con le previsioni programmatiche Nazionali e Comunitarie in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili;
- ⤴ Dal punto di vista amministrativo, la chiusura dell'impianto, comporterebbe una minor entrata finanziaria derivante dal pagamento dei canoni di concessione dovuti al Demanio regionale e alla comunità locale (Comune), pari a circa Euro 18.959,00 all'anno indicizzati e per tutta la durata del rinnovo della concessione (20 anni);
- ⤴ il Proponente afferma inoltre che verrebbe altresì meno la formazione di presidio fisso e sicuro sul fiume Bacchiglione ove sono ubicate le opere idrauliche afferenti all'impianto in esame, garantita dalla costante manutenzione e vigilanza delle opere in alveo e delle vie di accesso, assicurata dal personale tecnico della Ditta Concessionaria e dalle Imprese dalla stessa incaricate particolarmente importante in presenza di eventi meteorologici estremi.

CONSIDERATO infine che :

- Il rinnovo della concessione non comporta modifiche ambientali significative.
- Per quanto attiene al Quadro Programmatico, sulla base delle verifiche di tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione urbanistica dell'opera a vari livelli di competenza, non esiste alcuna riserva per la realizzazione delle opere in progetto rispetto alle politiche di indirizzo ed alle prescrizioni dei programmi vigenti.
- Per quanto attiene al Quadro Progettuale, gli interventi ed il S.I.A. sono stati sviluppati in modo adeguato al livello di progettazione ed in conformità alle vigenti normative che regolano la materia.
- Per quanto attiene al Quadro Ambientale, esso ha preso in considerazione tutte le dovute componenti ambientali ed è stato sviluppato secondo quanto previsto dalle norme specifiche in materia;
- la realizzazione del progetto presentato nella richiesta di rinnovo di concessione idroelettrica dell'impianto idroelettrico di Debba, non produce impatti significativi o negativi sulle diverse componenti ambientali in considerazioni anche delle portate rilasciate in alveo relative al DMV,

Tutto ciò **visto, considerato e valutato**

la Commissione Regionale VIA, presenti tutti i suoi componenti ad eccezione del Delegato dal Direttore Generale ARPAV, il Dott. Nicola Dell'Acqua, Componente esperto della Commissione, ed il Dirigente Responsabile della Tutela Ambientale della Provincia di Vicenza, esprime all'unanimità dei presenti,

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame e sulla Valutazione di Incidenza ambientale, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito elencate.

PRESCRIZIONI:

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
2. Dovranno essere rispettate le prescrizioni riportate nel parere del Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo del 10 marzo 2015 prot. n. 103339:
 - 2.1 Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza, nota prot. 4645 del 27 febbraio 2015:
 - 2.1.1 *Le opere di progetto dovranno inserirsi coerentemente all'interno dell'ambito tutelato, ricorrendo a materiali, tecniche e cromie che possano assicurare un'omogenea ed organica visione d'insieme delle nuove opere rispetto al preesistente impianto idraulico. La scala di risalita della fauna ittica dovrà avere un andamento quanto più regolare possibile e risultare ben mimetizzata all'interno dell'argine interessato dalla sua realizzazione, in modo da non essere percepita come un'alterazione morfologica di tipo antropico;*
 - 2.1.2 *Il trattamento superficiale dell'argine dovrà consentire la crescita della vegetazione ripariale, tipica della zona, prevedendo nel corso del tempo, laddove necessario, eventuali interventi correttivi atti a garantire il naturale sviluppo della vegetazione stessa;*
 - 2.1.3 *Durante tutte le fasi dei lavori dovranno essere adottate le più opportune misure provvisorie di mitigazione al fine di ridurre al minimo gli impatti negativi sul paesaggio delle installazioni di cantiere.*
 - 2.2 Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, nota prot. 2289 del 19 febbraio 2015:
 - 2.2.1 *[...] Lavori di movimentazione del terreno per la realizzazione della scala di risalita dei pesci devono essere effettuati con l'assistenza di operatori archeologi professionisti, esterni a questa amministrazione, con oneri non a carico di questa Soprintendenza, alla quale spetta comunque la direzione scientifica dell'intervento;*
 - 2.2.2 *Eventuali ritrovamenti di reperti di interesse storico-archeologico potranno condizionare la realizzabilità delle opere di progetto e potranno dar luogo ad ulteriori provvedimenti di tutela da parte di questo Ufficio;*
 - 2.2.3 *Questa Soprintendenza rimane in attesa del nominativo della ditta incaricata dell'assistenza archeologica con la quale concordare modalità e tempistiche dell'intervento prescritto;*
 - 2.2.4 *In ogni caso, si richiama al rispetto di quanto disposto in materia di rinvenimenti archeologici dell'art. 90 del Dlgs 42/2004.*
3. Dovranno essere rispettate le prescrizioni dell' Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (prot. n. 3782/B.5.11/2-2014, 550/B.5.11/2 del 17/04/2015):
 - 3.1 *Si evidenzia altresì l'opportunità che il disciplinare tecnico a corredo dell'atto di concessione stabilisca le modalità di installazione e le relative operazioni di taratura degli strumenti di misura delle portate derivate e rilasciate in corrispondenza della traversa e della scala di risalita della fauna ittica;*
 - 3.2 *Si fa peraltro presente che, ai fini dell'individuazione delle aree non idonee di cui al Decreto 10 settembre 2010 del Ministero dello Sviluppo Economico, l'impianto in argomento interessa l'area fluviale del fiume Bacchiglione, come perimetrata dal Piano per l'assetto idrogeologico e che per esse valgono le corrispondenti norme di attuazione, in particolare l'art. 8 comma 4.*

**ALLEGATO A alla Dgr n. 64 del 27 gennaio 2016**

4. Dovranno essere rispettate le prescrizioni del Dipartimento del Territorio- Sezione Coordinamento Commissione (VAS-VINCA-NUVV) Settore Pianificazione Ambientale, Relazione Istruttoria Tecnica n. 64/2015 del 12/03/2015 (prot. n. 111873 del 16/03/2015):
- 4.1 *di vietare lo svolgimento o l'attuazione di attività diverse da quelle riportate nello studio esaminato e caratterizzate rispetto ai fattori di perturbazione di cui all'allegato B alla DGR n. 2299/2014;*
 - 4.2 *di attuare idonee misure in materia di limitazione della torbidità e in grado di garantire livelli di qualità del corpo idrico soddisfacenti (in riferimento alla variabilità del momento), per l'intera durata dei lavori che richiedono la realizzazione di opere in alveo;*
 - 4.3 *di effettuare, nel caso in cui si provvedesse alla conterminazione delle aree operative in alveo, alla preliminare campagna di recupero della fauna ittica (anche mediante elettropesca) e delle eventuali ulteriori specie dulciacquicole di interesse comunitario, da rilasciarsi nei tratti limitrofi del corpo idrico interessato e di comunicare gli esiti della campagna di recupero della fauna ittica all'autorità regionale per la valutazione di incidenza organizzando le informazioni secondo le disposizioni riportate nella DGR n. 1066/07 e, in aggiunta, rispetto a: numero di esemplari, stato biologico, luogo di cattura, luogo di rilascio, data di cattura e data di rilascio;*
 - 4.4 *di delimitare l'area esterna all'alveo interessata dagli interventi in argomento con le barriere per l'erpeto fauna e con le barriere fonoassorbenti ovvero, nel caso in cui ciò non fosse possibile, di attuare altre misure precauzionali atte a ridurre il disturbo nei confronti delle specie di interesse conservazionistico ivi presenti ed in particolare durante il relativo periodo riproduttivo e di effettuare i lavori in alveo al di fuori del periodo riproduttivo delle specie ittiche ritenute vulnerabili;*
 - 4.5 *di provvedere alla ricomposizione ambientale della sponda interessata dai cantieri anche mediante la messa a dimora di specie legnose, nel rispetto dei criteri di sicurezza idraulica previsti, e in coerenza con la locale serie vegetazionale (vietando l'impiego di entità alloctone);*
 - 4.6 *di garantire il rilascio della portata minima da effettuarsi con strutture regolabili o secondo modalità modulabili e in funzione delle portate fluenti, al fine di provvedere l'eventuale adeguamento anche a valori superiori e in coerenza con gli esiti e le verifiche del monitoraggio di cui al punto 8;*
 - 4.7 *di adeguare le attività di monitoraggio di cui allo studio di impatto ambientale anche alla verifica della variazione del grado di conservazione di tutte le componenti ritenute vulnerabili (oltrechè ai fattori di perturbazione) considerando altresì le unità ambientali omogenee per ciascun habitat e specie (opportunamente individuate) entro cui provvedere alla stima dei parametri corrispondenti alla condizione non soggetta alle interferenze – c.d. “bianco”;*
 - 4.8 *di attuare il monitoraggio sotto la responsabilità di un soggetto o ente terzo rispetto a quello coinvolto direttamente o indirettamente nell'attuazione degli interventi e rispetto all'estensore dello studio per la valutazione di incidenza, sulla base di un programma di monitoraggio redatto secondo le specifiche indicate al par. 2.1.3 dell'allegato A alla DGR n. 2299/2014 e da sottoporre all'esame dell'autorità regionale competente per la valutazione di incidenza per un parere obbligatorio e vincolante entro 90 giorni dal provvedimento di autorizzazione e comunque prima che gli interventi in argomento possano manifestare i loro effetti;*
 - 4.9 *di affiancare alla Direzione Lavori personale qualificato con esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale al fine di verificare la corretta attuazione degli interventi e, ove necessario, individuando ed applicando opportuni dispositivi a tutela dei valori presenti nel sito SIC IT 3220040 “Bosco di Dueville e risorgive limitrofe”, predisponendo idoneo*

- rapporto da trasmettere, entro 30 giorni dalla conclusione di ciascuna fase operativa di cui al cronoprogramma, all'autorità regionale per la valutazione di incidenza per le opportune valutazioni del caso;*
- 4.10 *di comunicare all'autorità regionale per la valutazione d'incidenza la data di avvio e di conclusione degli interventi in argomento (e gli eventuali periodi di sospensione);*
- 4.11 *di comunicare qualsiasi variazione rispetto a quanto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, all'autorità regionale competente per la valutazione di incidenza per le opportune valutazioni del caso;*
- 4.12 *di comunicare tempestivamente alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi ed ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato.*
5. Dovranno essere rispettate le prescrizioni della Provincia di Vicenza, Ufficio Risorse Idriche prot. n. 21338 del 30/03/2015 (acquisito con prot. regionale n. 137080 del 31/03/2015): *“La verifica della congruità del DMV proposto dalla ditta Idroelettriche Riunite dovrà essere valutata attraverso un sistema di monitoraggio ambientale da concordare con ARPAV. Si ricorda alla Ditta che la scala di risalita pesci necessita di un parere specifico da parte dell'Ufficio Pesca della Provincia di Vicenza”;*
6. Il disciplinare di concessione dovrà prevedere la possibilità di adeguare la funzionalità delle alzatine secondo le indicazioni del Dipartimento della Difesa Suolo e Foreste - Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione – Sezione di Vicenza a seguito della conclusione degli studi di messa in sicurezza idraulica sul fiume Bacchiglione;
7. In fase di produzione dovranno essere rispettati i valori di emissione e immissione sonora e, a riguardo, dovranno essere fatti idonei rilevamenti sia diurni che notturni. I risultati dovranno essere forniti agli enti di controllo competenti;
8. In mancanza di rinnovazione, come nei casi di decadenza, revoca o rinuncia, la Regione Veneto ha diritto o di ritenere senza compenso le opere costruite nell'alveo, sulle sponde o sulle arginature del corso d'acqua o di obbligare il concessionario a rimuoverle e ad eseguire, a proprie spese, i lavori per il ripristino dell'alveo, delle sponde, delle arginature e dei luoghi nelle condizioni richieste dal pubblico interesse.

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Il Dirigente
Valutazione Impatto Ambientale
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice-Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Luigi Masia



ALLEGATO A alla Dgr n. 64 del 27 gennaio 2016

Vanno visti n. 20 elaborati di cui al seguente elenco:

1	Corografia : Estratto della Carta d'Italia dell'IGM Scala 1:25000;	set-14
2	Estratto Carta Tecnica Regionale – Estratto mappa catastale	set-14
3	Planimetria generale;	set-14
4	Planimetria impianto;	set-14
5	Opere di presa: Sezioni trasversali A-A-/B-B	
6	Centrale di produzione: Piante	set-14
7	Centrale di produzione: Sezioni	set-14
8	Centrale di produzione: prospetti	set-14
9	Progetto interventi di mitigazione. Scala per la risalita dei pesci e rilascio deflusso minimo vitale	set-14
10	Relazione tecnica generale	set-14
11	Rilievo fotografico	set-14
12	Relazione paesaggistica	set-14
13	Elenco prezzi unitari	set-14
14	Computo metrico estimativo	set-14
15	Quadro economico di spesa	ott-14
16	Piano di dismissione dell'impianto	
17	Studio di Impatto Ambientale	ott-14
18	Sintesi non tecnica	ott-14
19	Valutazione di incidenza ambientale	ott-14
20	Valutazione impatti cumulati	ott-15